

Il Galeotto

CON
POSTER
CENTRALE



LA **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

ravennate forlivese & imolese

...ED E' GIUGNO

«Udite, Madonne e Cavalieri
de' turriti castelli della Val d'Amone,
delle piane ubertose di Romagna,
genti terriere et genti forestiere.

Accorrete alla tenzone
ch'ogn'anno si corre
nella quarta domenica di giugno.

Dalla Porta del Ponte et Montanara,
dalla Porta Imolese et Ravennana
e da Durbecco,
dame e cavalieri, armigeri e balestri muoveranno,
alte portando le insegne dei Rioni,
per disputar sul campo della giostra l'ambito Palio,
ch'a vincitor compete.

E voi, Madonne,
festeggiate i cavalieri
ch'all'incontro giostreran da prodi
non meno di colui
che lauro conquisterà nella contesa.

Alti volteggieran nel vento,
d'abilissimi alfieri, gli stendardi
et scalpitar di destrieri e balenar d'acciari,
rinverdiranno i fasti della città manfreda.»



GLI APPUNTAMENTI DI GIUGNO 2018

- Domenica 3:** ore 16.00 - Piazza del Popolo
Torneo Giovanissimi Alfieri Bandieranti
- Domenica 3:** ore 21.00 - Piazza del Popolo
Giuramento Cavalieri e Gara a Coppie
- Sabato 9:** ore 21.00 - Stadio Bruno Neri
22° Torneo della Bigorda d'Oro
- Sabato 16:** ore 20.30 - Piazza del Popolo
Torneo Alfieri Bandieranti e Musici
- Domenica 17:** ore 21.00 - Piazza del Popolo
Giuramento Cavalieri e Gara a Coppie
- Domenica 24:** ore 18.00 - Stadio Bruno Neri
62° Niballo - Palio di Faenza

Direttore Responsabile

Augusto Ragazzini

 Autorizzazione
del Tribunale di Ravenna
n. 728/Stampa del 19/5/1983

In Redazione

 Davide F.
Augusto R.
Daniele L.
Benedetti N.
Sole S.
Brigida A.
Andrea Z.
Davide R.
Aldo G.
Daniela V.
Stefano B.
Mimmo T.
Jacopo M.
Velerio T.
Sofia S.
Nicole T.

e tutti i ragazzi di Porta Ponte

Redazione

 Via Bondiolo, 85 - Faenza (RA)
tel. 0546-660663

Proprietà

 Rione Giallo
Galeotto Manfredi

Fotografie:

 IdeeFoto Giò
C.so Matteotti, 61/A - Faenza (RA)

Realizzazione e stampa:

 SAB Stampa Artigiana Bolognese snc
Via S. Vitale 20/c 40054 Budrio (Bo)

SOMMARIO

...Ed e' giugno.....	2
Gli appuntamenti di giugno 2018.....	2
E alè alè, alè alè il tempo vola!.....	3
Otto scudi per Ottavia.....	4
La Combriccola del Guasto.....	5
E vidi la Botte fermarsi in quel punto preciso.....	6
Vieni, dai, stai con noi!.....	8
Costumi alla ribalta.....	9
L'agenda del Rione Giallo.....	10
L'agenda del Rione Giallo.....	15
Ogni maledetta sera.....	16
Una nuova casa.....	16
Io ci credo.....	17
Internazionale 007.....	18
Manuale pratico per apprendisti fagiani.....	18
Emozioni che volano libere!.....	19
Agli occhi del Forestiero.....	20
Le nostre origini.....	21
Quando i muri crescevano di notte.....	22
Da Galeotto Manfredi ad Astorgio III.....	23

E ALÈ ALÈ, ALÈ ALÈ IL TEMPO VOLA!

DI DAVIDE FIUMANA

Il ritornello del nostro amato canto non fa proprio così, ma se penso che siamo già alle porte del Palio 2018, non potrebbe essere più adatto.

Quindi non mi resta che mettere da parte i ricordi dell'anno passato, delle splendide vittorie indimenticabili per il nostro Rione e per i nostri ragazzi, godute a pieno in tutte le loro sfaccettature con cene, feste e video ricordi, ma tutto ciò ormai fa parte del tempo che fu, ora siamo di nuovo sul pezzo alle prese col ritmo di un nuovo anno: un ritmo scandito dai colpi delle mazze su tamburi, il ritmo di quelle esili dita che giocano sui pistoni delle chiarine, il ritmo di aghi e ditali delle sarte che cuciono e ricamano da un anno intero una miriade di costumi tutti nuovi per diciotto (sì, avete letto bene: 18) fanciulli e fanciulle e altri sei nuovi costumi: un maestrale lavoro condotto con impeccabile serietà dalla sempre presente responsabile Marinella, un angelo nel sopportarmi.

Ora torniamo in classe, spero che tutto il Rione sia consapevole dello sforzo messo in atto dal consiglio direttivo per non tralasciare e per non lasciare nulla al caso, un progetto che oramai dal 2013 sta sempre più lasciando un segno indelebile nel cammino del Rione Giallo: sacrifici a volte mastodontici non ci hanno demoralizzato. Forgiati e temprati da tutto ciò ci ripresentiamo anche quest'anno agguerriti più che mai pronti a riconfermare le nostre capacità.

Capacità dimostrate non solo sul campo di gara, ma anche nel piazzale del Rione durante tutto il mese di giugno, grazie alle cucine rionali, gruppo oramai affiatatissimo e indissolubile dal punto tecnico con una regista insuperabile, la Scarpelli, così chiamo la mia fidata responsabile e consigliera che dall'inizio dell'anno, sostenuta da tutto il suo staff, ha reso possibile sfamare circa 8000 persone.

Corro, scappo e non voglio tediarevi, mi dirigo al Centro Civico per non dimenticare ciò che il Gruppo Scuderie fa ogni giorno per il Rione, mi affaccio sulla porta e controllo



lo i destrieri: qui, ora, già si respira l'odore del prato in quel di Piazza d'Armi. Tutto è perfetto, ragazzi ordinati e disciplinati eseguono ciò che il loro Capo scuderia ha annotato giornalmente sulla lavagnetta, un vero team, una squadra rodada in cui nessuno, quel giorno, deve trovarsi impreparato: tutto deve filare liscio. A dare una mano al Lasi ci pensano i soliti ragazzi di scuderia.

Proseguo e mi dirigo dagli attori principali dello spettacolo, i nostri cavalieri Daniele e Manuel. Persone serie, affidabili e corrette, a volte maniacali ma giustamente apprezzati dal gruppo. Vedo e scorgo in Manuel molta concretezza e voglia di riscatto personale e ciò mi rasserena molto, ma la cosa che più mi colpisce è lo scoprire una gigantesca maturazione in Daniele, un tutt'uno col suo compagno di venture, un vero uomo cresciuto al punto da lasciarmi senza parole...bravo bravo sono fiero di te.

A questo punto non posso che abbandonare qui la penna sul foglio non voglio annoiarvi ulteriormente e dico solo che se ciò è stato possibile l'anno scorso non bisogna certo sedersi sugli allori, quindi auspico a tutti i gruppi di continuare così fino al 24 giugno: lavoro, lavoro e ancora lavoro, a testa bassa per dimostrare alla città intera di che pasta siamo fatti e di che pasta è fatto il Rione Giallo.

Con l'augurio che questa festa possa continuare porgo i miei più sentiti saluti e un abbraccio a tutti i Rionali.



GIOIELLERIA ARGENTERIA
BARAVELLI
OROLOGERIA OTTICA



Faenza
centro comm. **CAPPUCCINI**
Via Canal Grande
40 Tel.0546664724

Fusignano
galleria **Corelli**
C.so Emaldi 86 tel 054550739

www.gioiellibaravelli.it info@gioiellibaravelli.it






telefonia - networking - sicurezza

tel.+39. 0546.623.928
www.e-team.ra.it
info@e-team.ra.it

OTTO SCUDI PER OTTAVIA

DI DANIELE LAMA, NEI PANNI DI UNA BAMBINA

Quando ti trovi a dover mettere mano al Galeotto che racconta di un Palio vinto, le studi tutte per non essere scontato, ripetitivo o banale. Cerchi un punto di vista diverso perché il rionale di vecchia data che quel giorno era lì, al Bruno Neri, ricorda benissimo ogni momento, ogni tornata, ogni suono della lancia sul bersaglio, ogni scudo vinto. Ogni battito.

Qualsiasi racconto sarebbe un film già visto, una storia già vissuta sul campo.

E allora pensi a qualcosa di nuovo. Chiudi gli occhi ed entri per qualche ora in una visuale mai vista prima, quella di una bambina, una bambina che quel giorno incontrerà per la prima volta il suo supereroe.

Vi voglio raccontare questa storia come la racconterebbe lei.

“Il mio babbo fa il cavaliere ed è il più forte del mondo.

La sera arriva a casa sempre tardi perché deve andare dai cavalli. All'inizio non capivo perché doveva stare così tanto tempo con loro poi un giorno mamma mi ha spiegato che doveva allenarsi per correre il Palio. Ma io neanche lo sapevo cos'era il Palio!



Mamma diceva che il Palio è una corsa con i cavalli dove bisogna arrivare prima dell'altro cavaliere e colpire con la lancia il braccio “dell'uomo finto”.

Anch'io a casa ho un cavallo ma non è mica di quelli veri eh. E' piccolo come me e la mattina, quando ci svegliamo, chiedo sempre a mamma di giocarci un po', poi lo rimettiamo dentro la mia casetta in giardino così si può riposare.

Delle volte andiamo anche a trovare babbo alle scuderie. Io mi diverto tantissimo perché ho imparato dove tengono le carote e gli zuccherini per i cavalli così posso darli ai miei preferiti.

Un giorno mamma viene da me e mi dice “Otti, prepariamoci, oggi babbo Lele corre il Palio e lo andiamo a vedere con nonna”. Evvai, si va a vedere babbo che corre il Palio!

Mamma mi mette la maglia del Rione, lega il fazzoletto al passeggino e usciamo.

Ero al settimo cielo. Come quando vedi un cartone con il tuo supereroe preferito. Sì, perché voi grandi non lo sapete ma quando babbo va a cavallo è il mio supereroe.

Vi dico la verità: io non c'ho capito molto di come funziona il Palio perché io sono ancora piccola. Mi ricordo che quando siamo arrivati al campo mamma doveva stare con quelli che aiutano babbo a fare la corsa e mi ha lasciato con nonna vicino a dove escono i cavalieri.

“Otti, guarda, sta entrando babbo Lele”.

Ogni volta che lui a Nanbo passavano davanti a noi, babbo mi cercava con lo sguardo e mi lanciava un sorrisone come per dirmi “Otti, questo è per te, sta a guardare”.

Avrei voluto urlargli “Vai Babbo Lele, sei il più forte!” ma io non sapevo ancora parlare perché avevo solo un anno. Lo guardavo incantata mentre passeggiava in mezzo al campo poi prendeva la lancia ed entrava nella “gabbia verde” dove fanno la partenza e in quel momento sentivo il cuore che mi batteva forte. Quando i cancelli della gabbia si aprivano babbo e Nanbo andavano veloci come un razzo e tutte le volte arrivavano per primi a colpire il braccio “dell'uomo finto”.

A un certo punto ho notato che tutti i grandi vicino a me si erano fatti seri. “Cosa sta succedendo?” avrei voluto chiedere.

“Otti sta entrando di nuovo babbo, se vince stavolta ha vinto il Palio” mi dice nonna sottovoce.

Forteeeeee!

Quando ho visto il muso di Nanbo entrare ho subito cercato lo sguardo di babbo ma lui stavolta non mi guardava. Era concentrato ma sapevo che non aveva paura perché il mio babbo non ha mai paura.

“30 secondi”, babbo prende la lancia ed entrano di nuovo nella “gabbia verde”.

E' successo tutto velocissimo. Mi ricordo solo che ho sentito “VIA!”, tutti che urlavano “VAI LELE, VAI” e dopo pochissimo tutti quelli intorno a noi hanno iniziato a urlare e a piangere.

Non avevo mai visto tanti grandi piangere tutti insieme così ho iniziato a piangere anch'io.

Poi ho capito.

Babbo Lele aveva vinto il Palio!

E' stato il giorno più bello della mia vita.

Da grande io vorrei essere come il mio babbo. Un supereroe.”



LA COMBRICCOLA DEL GUASTO

DI STEFANO BEONI

Eccomi qua, ancora una volta a scrivere di noi. Vorrei partire parlando da dove abbiamo finito, da quegli otto scudi, ma sinceramente è troppo difficile. Troppo difficile mettere nero su bianco certe emozioni per cui scriverò di noi.

Vorrei scrivere di quel Cristian Lasi e di quel Daniele Ravagli, due pezzi da 90, i Sandra e Raimondo della nostra scuderia, tanto bravi a bisticciare così come a portare a casa i risultati, grazie al lavoro che svolgono con empatia e rispetto durante tutto l'anno.

Eh sì, perché se pensate che dopo l'anno passato ci si sia seduti sugli allori, allora vi sbagliate di grosso. Vincere non è facile, ma confermarsi lo è ancora di meno. Ed è da questo principio che Daniele è voluto ripartire.

Il tempo di smaltire qualche sbornia durante le settimane successive al Palio e poi, a testa bassa, subito a pensare al

Ha portato in gara Nanbo in forma strepitosa, un cavallo spettacolare nonostante sia un vecchietto rispetto agli altri. Lo ha allenato insieme a Daniele con cura in ogni minimo particolare, cosa che si è decisamente notata in campo al Bruno Neri quel fantastico 25 giugno.

Lo stesso lavoro fatto si è visto sull'altro cavallo, Ischia Porto che ha corso una Bigorda d'Oro da 9,5 (sarebbe stato un 10 pieno, ma in una tornata siamo arrivati dopo). Dispiace per la Bigorda 2017 perché Manuel si era preparato al meglio, non aveva mai mollato un giorno, ma ahimè il Niballo non perdona. Quest'anno ha preso un piccolo periodo di riposo per schiarirsi le idee e ripartire con costanza e dedizione, per cercare di riscattare quello che si è lasciato sfuggire lo scorso anno.

A dare una mano ai tre protagonisti, dietro le quinte, c'è un gruppo affiatato, giovane e bello, composto soprattutto da amici.

Fra questi una menzione particolare va alla new entry Alberto Bagnara, da ragazzo di Rione ad innamorato perso di cavalli. Mitico Bagnarone!

Un altro ragazzo è entrato con "prepotenza" nel gruppo scuderie e il suo aiuto è di fondamentale importanza: Alex Monti, terzo cavaliere. Ragazzo molto educato, quasi d'altri tempi, si è inserito all'interno del gruppo senza tante difficoltà e senza pretese.

Gli uomini a terra sono sempre gli stessi: Sandro Ravagli, il nostro portafortuna che tra famiglia e lavoro cerca sempre di dare massima disponibilità, Andrea Cavalli, fondamentale durante le gare per fare il lavoro sporco, Nicolò Scardovi, quando c'è è anche bravo, Sergej Sissa, la nostra salvezza quando si tratta di mettere un cavallo dentro allo stallo, Mattia Melandri, il più giovane. Sarà forse il nostro futuro cavaliere? Vedremo. Un grande aiuto a livello burocratico come ogni anno vien dato, fortunatamente, dalla Fede: con tutto quel che c'è da fare ci toglie un gran pensiero.

A disposizione, in scuderia, i seguenti cavalli: Nanbo "The King", Ischia Porto, Silver Wash, Ramona Danzing, Quarter Bay e Passion Fruit.



Palio 2018. Ha lavorato duramente tutto l'inverno, migliorando ancora la sua tecnica ed alzando ulteriormente l'asticella. Lo stesso ha chiesto ai cavalli, cercando di smussare piccole sbavature o rimediare difetti un po' più impegnativi. Bisogna dare merito a questo ragazzo per il lavoro continuo che fa su sé stesso e sui cavalli, così da migliorare insieme giorno dopo giorno.

Parliamo ora di colui che ha alzato da qualche anno il livello di lavoro sui nostri cavalli (e direi che si è visto alla grande!): Cristian Lasi. La sua esperienza ed il suo pensiero hanno fatto e fanno la differenza. Sta gestendo, quest'anno ancor di più, un gruppo guasto che più guasto non si può.

Se per vincere un Palio il cavaliere non può sbagliare nulla, per il cavallo vale la stessa cosa e Cristian lavora tutto l'anno affinché sia così.



Ideefoto Giò
 Corso Matteotti 61/A Faenza (RA)
 Tel. 0546 060670 - 3924523755



**PARAFARMACIA
 VETERINARIA
 FAENTINA**

Tutto per la salute e la cura dei tuoi animali!



MEDICINALI - VITAMINICI - ANTIPARASSITARI

dal lunedì al sabato 8,30 / 12,30 - 14,30 / 19,00

chiuso sabato pomeriggio

Via Grezola, 24 - FAENZA - tel. 0546 621881 fax 0546 620162 veterinariafaentina@libero.it

E VIDI LA BOTTE FERMARSI IN QUEL PUNTO PRECISO

DI NICOLÒ BENEDETTI

9 Maggio 2018, in serata ricevo un messaggio da Davide Testa dove mi chiedeva se avessi voglia di scrivere un articolo per il Galeotto sulla vittoria della Botte. Ovviamente accetto con grande onore, estasiato dal fatto di poter parlare direttamente con i miei rionali, quindi il giorno seguente mi accingo a scrivere quello che sarebbe stato il mio primo articolo sul nostro amato "giornalino".

Apro il computer... eccomi.

E ora come ve la racconto?!

Potrei partire da quel pomeriggio, quando dal Rione, assieme a Simone, "Ueua" e "Ciccio", ci dirigemmo verso la piazza per fare le ultimissime prove.



Sarò sincero, la tensione si faceva abbastanza sentire, ma ero più entusiasta dal fatto che quella sarebbe stata l'ultima gara di un

Giugno a dir poco infinito. Non vedevo l'ora di assaporare quel senso di liberazione che avrei percepito da lì a poco. Gli allenamenti erano stati duri e non riuscivo neanche più a sopportare la sacca delle bandiere sempre a fianco a me in macchina.

Così quel pomeriggio provammo in una piazza funestata dal vento, qualche bandiera cadeva a terra, ma tutto normale.

Tornati al Rione partì il solito countdown per ripartire alla volta della piazza, tempo di indossare il costume e di allacciarsi le infinite stringhe degli stivaletti, senza neanche accorgercene ci trovammo là, dentro il trassennato bianco e azzurro, a fianco del nostro prezioso "Pinga".

Li ebbe inizio la grande ed estenuante attesa che caratterizza la gara della coppia tradizionale a Faenza, durante la quale gli atleti si guardano a vicenda le esibizioni, venendo sorteggiati volta per volta. Il cuore palpita, le mani sudano, sudano freddo. Gli esercizi precedenti al nostro erano stati macchiati da imperfezioni, ma "vabbè noi pensiamo alla nostra".

Come vi ricorderete venimmo sorteggiati come quarti, bandiere in mano, pronti per partire verso il centro della piazza, accompagnati dal caratteristico squillo delle chiarine comunali.

Con le braccia ancora un po' fredde e le gambe tremolanti a causa del poco riscaldamento effettuato, un "ohp" (il nostro segnale di partenza) ci portò nel mezzo della piazza.

Durante il pezzo a uno, ricordo di avere pensato:

"cavolo, sto facendo la Botte"

In men che non si dica, mi trovo al momento in cui mi giro e prontamente "Ueua" mi porge sulla mano destra la terza bandiera. Cominciamo a lanciare e cerchiamo di essere più fluidi possibile. Poi la quarta. Iniziamo a martellare forte, durante questo pezzo io e Simone ci guardiamo alla chiusura di ogni lancio e così per 8 volte accompagnati dall'adrenalinico brusio della piazza, arri-

UnipolSai ASSICURAZIONI  **Divisione Unipol**
Agenzia Raspanti
 via Severoli 16/D - Faenza - Tel. 0546/28495 - Fax 0546/664105

FABBRIO GIORGIO
CARTOLERIA CENTRO COPIE
 visita il nostro sito
www.fabbrigiorgio.it
 via scaletta 9 - faenza
 tel. 0546 668152
info@fabbrigiorgio.it



viamo al punto in cui consegniamo 2 bandiere ai rispettivi passa-bandiera, per tuffarci nell'ultimo pezzo a due. "Dai dai piano non mollare" e poi arriva quel momento, quello che racchiude, a mio avviso, tutto l'anno di allenamenti. Ci inginocchiamo sulle mattonelle della piazza con un energico artistico a bandiere e braccia alte, la piazza esplode. Ci giriamo, "sinistro, destro" e inizia la camminata a braccia alte che ci riporterà al di là della linea del pre-gara. Io e Simone ci guardiamo, e capiamo di avere fatto un esercizio con qualche lieve imperfezione... ma il migliore sino ad ora. Durante quei pochi metri notiamo compiaciuti il fatto che non solo i tifosi del nostro Rione erano in visibilio, ma anche dalle fila del Rione verde si alzavano decine di braccia che ci applaudivano.

Così torniamo sulle panchine, piccolo briefing con "Ueua" e poi andiamo a sentire i pareri autorevoli dei nostri compagni da fuori... non si capisce niente: alcuni dicono che siamo stati sporchi, altri puliti, altri addirittura che siamo andati fuori tempo. Nel frattempo l'ultimo esercizio della serata (Borgo Durbecco) stava volgendo al termine, apparentemente pulito, ma con qualche imperfezione. Subito si intuisce che sarebbe stato per noi il più pericoloso, un gioco di centesimi.

Si effettuano le premiazioni del tamburino e dopo qualche minuto siamo nuovamente in piedi a fianco di "Pinga" con la botte che ci passa sotto al naso sulle spalle dei rotellini comunali, a passo scandito dal tipico suono dei tamburi.

Silenzio, un silenzio che si ode benissimo. Ogni tanto ci guardiamo fra di noi, "Ueua" non smette di camminare avanti e indietro.

E "Lei" passa una volta, due... e poi: aspettate....

Come in tutte le storie interessanti, c'è sempre quell'amico bastardo che ti "spoiler" il finale.

Infatti, il già menzionato Davide Testa, un secondo prima che la Botte si fermasse dove sapete, ha iniziato ad urlare e sbraitare, dato che lui stava guardando direttamente il braccio del capo tamburi del comune, colui che dice loro quando fermarsi, i quali faranno a loro volta fermare coloro che portano il premio.

In ogni caso quando ho realizzato l'accaduto, istintivamente mi sono gettato sulla botte, subito ho sentito sulle mie spalle Simo, poi Davide. Tutti impazziti per qualche secondo, "Ueua" inginocchiato a braccia al cielo, la transenna che a momenti esplodeva, le urla, il casino, le lacrime sui volti dei miei amici e compagni di squadra... il Rione Giallo aveva vinto la Botte dopo 52 anni. E magari anche tu che stai leggendo avrai per sempre ricordi indelebili di quei "momenti di gloria".

Tutto il resto che è venuto a seguire è stato a dir poco "da film". La matematica vittoria del Trofeo Bugli (la combinata delle coppie), a seguire il tanto pittoresco quanto folle ritorno al Rione, le foto, gli striscioni, il vino, il vino, il vino.

Potrei ora parlare dei festeggiamenti... ma vabbè, occorrerebbe un articolo solo per quelli. Dico solo che è stata una notte magica, fino a quando i primi raggi di sole del giorno successivo non hanno fatto capolino sulla piazza. È successo un po' di tutto. Alcuni di voi, come me, se la ricorderanno per tutta la vita, altri no (ma non perché non fossero presenti).

Ma questa è storia passata, siamo nel 2018, con un altro anno di allenamenti ed esperienze alle spalle, pronti per tornare in piazza con umiltà e voglia di dire la nostra. Mi tremano le dita sulla tastiera a pensare al fatto che tra qualche settimana inizierà un altro mese di gare, di fatiche, di passione, di amici, di Rione, di Giugno.

Vado a tirare fuori le magliette gialle ed il fazzoletto del mio Rione.



VIENI, DAI, STAI CON NOI!

DI ENRICO ZAMBIANCHI

Quando telefonò il Professor Lenzini, che era stato mio docente alle Belle Arti, e mi chiese "Tu Enrico dipingi ancora?", rimasi per qualche secondo interdetto. La mia attività pittorica si era sviluppata per la realizzazione di fondali scenografici, ma con la scarsità di lavoro degli ultimi anni, si era ridotta a qualche disegno per gusto personale o a qualche "cartone" per le fiere di paese.

Il Professor Lenzini mi disse che, se fossi stato d'accordo, avrebbe proposto il mio nome alla commissione per la realizzazione del drappo del Palio del Niballo.

Sapevo di che cosa si trattava solo a grandi linee, ma da amante delle sfide accettai e pensai subito ad un San Pietro giovane, in "fermo immagine" durante la pesca miracolosa, con lo sguardo verso il cielo.

Qualche mese dopo, a lavoro finito, alla presentazione in Duomo, i commenti positivi e l'attenzione che mi venne rivolta, mi rincuorarono sulla scelta fatta: l'iconografia risultava rinnovata e molto attuale per il tema della barca in un momento storico di immigrazione degli "ultimi".

La competizione del Palio, della quale avevo dei ricordi diluiti nel tempo, e la sfilata storica, sono un evento da lasciare stupito chiunque non sia di Faenza, come me.



Le tifoserie dei rioni, i cavalli, la ricerca storica dei costumi, tutto sembra volerti coinvolgere.

Il drappo dipinto issato su un'asta, portato con tutti gli onori allo stadio, poi sollevato ancora più in alto dai vincitori del Rione Giallo, ha continuato a sfilare per le vie cittadine circondato da un tripudio di gioia anche nei giorni successivi, regalandomi emozioni inaspettate... ma c'è dell'altro.



A settembre ho accettato l'invito del Rione Giallo a partecipare alla Cena della Vittoria e, tra un piatto di crostini e un risotto, sul palco delle autorità, con la vista su una distesa di persone ad occupare lunghe tavolate, tra un coro e lo sventolio dei foulard, ho realizzato che c'è molto di più dietro una competizione equestre e un corteo storico.

C'è una comunità fatta di generazioni che si incontrano, che condividono il loro tempo libero, ci sono ragazze che invece di togliersi gli occhi su uno smartphone, imparano a suonare la Chiarina, altre che si fanno acconciare i capelli come nel '500 mentre le nonne fissano passamanerie su berretti di velluto e imbottiscono spalline di raso. Ci sono ragazzi che fanno a turno per accudire cavalli tutto l'anno e fantini di secondo lavoro sotto la guida esperta di uomini brizzolati. Pensionati insieme a studenti che si organizzano per montare uno stand, altri che trovano un ruolo all'interno del Rione, fosse anche quello di dirigere gli sfottò in coro agli avversari, cucinare, volteggiare abilmente le bandiere...

Che forza! Che impegno! Una comunità che si aggrega attorno ad un'idea di appartenenza, ma aperta verso gli altri, dove tutto sembra dirti: "Vieni, dai, stai con noi!", dove alla fine è tutto un gioco per avere una scusa solo per stare insieme!

Devo confessarlo: vivo a meno di 30 km di distanza, ma quella sera, accolto nella festa del Rione Giallo, col drappo lì in bella mostra, ho provato una sana invidia per tutta questa fraternità che ho visto a Faenza. Fosse così il resto del mondo, sarebbe bellissimo!



ERNESTINI
COMMERCIO ROTTAMI
FAENZA

Via Righi n.8
48018 Faenza RA
Tel. +39 0546 620624
Fax. +39 0546 604371
mail: infoernestini@gmail.com

D'UVA
BEVANDE

Via Lughese n. 183 - 48014 Castel Bolognese (RA)
Tel. 0546 50234 - Fax 0546 653598
e-mail: duvatamb@libero.it

COSTUMI ALLA RIBALTA

DI AUGUSTO RAGAZZINI

Fin dalle primissime edizioni del Palio del Niballo, il Rione Giallo si è distinto per la qualità dei propri costumi. La ricchezza degli abiti, con ricami a mano di estremo valore e la forgia di armature che sottolineano il carattere nobile del Rione di Porta Ponte.

E diversamente non può essere; vantiamo fra le famiglie residenti nel nostro Rione nientemeno che la famiglia Manfredi, Signori di Faenza per quasi due secoli nella fase finale del basso medioevo.

Costumi e soprattutto armature necessitano di una continua manutenzione. A questo scopo per tutto l'inverno, un gruppo di rionali diversamente giovani, dedica una o due serate settimanali alla rimessa a punto di maglie di ferro, armi ed ogni elemento in metallo del notevole patrimonio che i rionali dei primi anni 60 ci hanno lasciato in dote.

Quest'anno si è voluto strafare. E la goliardica combriccola ha pensato di realizzare qualcosa di straordinario. Nel 1962 venne realizzata una armatura a scaglie: lo scudiero dell'armato a cavallo. Dopo pochi anni l'armatura ha iniziato a denunciare diversi problemi, e tenere ferme le oltre 1.000 scaglie che la compongono, diventava un problema.

In oltre 50 anni lo scudiero ha sfilato in pochissime occasioni, nonostante una prima manutenzione degli anni '80.

Stavolta si è agito in maniera risolutiva (si spera); le scaglie sono state tutte smontate e rimontate con ribattini su un supporto di robusta pelle. La convinzione è che questo intervento radicale consenta la presentazione dello scudiero per i prossimi lunghi anni di edizioni del Palio.

Ma lo straordinario non sta nella qualità dell'intervento o nella robustezza del prodotto finale.

È straordinario il clima vissuto fra una decina di ultra cinquantenni, che hanno lavorato alacremente con il sorriso sulle labbra. Fra i ricordi di migliori primavere, le qualità delle donne evocate nei ricordi e un bicchier di vino, le serate si sono susseguite a ritmo incalzante. E le scaglie, montate una a fianco dell'altra hanno disegnato il prodotto ricostruito fedelmente come 50 anni or sono; solamente fissate in maniera più forte su un supporto più strutturato.

Chi quelle sere passava dal museo o ascoltava i discorsi della combriccola, certo non poteva scommettere sulla riuscita del progetto.

Invece lo scudiero ha preso forma e la quarta domenica di Giugno tornerà a calcare i corsi della città ed il prato del campo del Palio.



Non solo: il museo si è arricchito di un cavallo in ferro che ha consentito di comporre la coppia in bella mostra di se'; il guerriero su un cavallo di ferro ed a terra lo scudiero, pronto a passare le armi necessarie.

Un piacere alla vista per gli avventori che vorranno visitare il museo rionale durante il mese di Giugno.

Se ancora ce ne fosse bisogno l'ennesima conferma: un piacere vivere il Rione si ride e si scherza, ma si produce per dare lustro alla nostra insegna. Anche questo è Palio... Il nostro modo di amare il Palio.



GOMMAPLASTICA S.N.C.

Via Lapi, 117 - FAENZA (RA) Tel. e Fax 0546.661678
www.gommaplastica.it

Ditta
Faentina Sport

Via Calzi, 8/a
 Tel. 0546.620865
 Fax 0546.621449
 48018 FAENZA (RA)
faentinasport@libero.it

ALLESTIMENTI:

- SPORTIVI-TEATRALI
- MOSTRE E FIERE • TRIBUNE-PALCOSCENICI
- ARREDAMENTO PER BUFFET ALL'APERTO

L'AGENDA DEL RIONE GIALLO

SETTIMANA DELLA BIGORDA D'ORO

Da lunedì 4 giugno a giovedì 7 giugno

Anche quest'anno il Rione propone la pizzeria Rionale, in collaborazione con i mitici pizzaioli di Punto Pizza 3, un fiore all'occhiello delle ultime manifestazioni, con impasti di farine selezionate bianche e al kamut.

Ricordiamo inoltre gli insuperabili cappelletti al ragù fatti in casa, paste caserecce anche vegetariane, speciali taglieri con prodotti tipici dei contadini romagnoli, contorni, frutta e dolci al cucchiaino.

Martedì 5 e Giovedì 7 - UN MARE DI COZZE

Serata a tema dedicata al nostro amato mare Adriatico, fantasia di cozze bianche e rosse, accompagnate da una fragrante spianata. La musica di sottofondo allietterà la vostra gradita permanenza nella nostra sede.

CENA PROPIZIATORIA DELLA BIGORDA D'ORO

Venerdì 8 giugno

Dalle ore 20.30 aperitivo di benvenuto e a seguire cena propiziatoria della Bigorda d'Oro

Menù fisso. Obbligatoria la prenotazione.

Prenotazioni entro e non oltre mercoledì 6 giugno

Per info e prenotazioni: Gianni 335.7572771 - Sonia 349.0697451

Scarica il
calendario
completo del
mese di giugno



SETTIMANA DELLE BANDIERE

Da lunedì 11 giugno a venerdì 15 giugno

Si prosegue con la settimana dedicata alle gare Sbandieratori, pizzeria con forno a legna.

Dalle 19.00 alle 23.00 le cucine proporranno cappelletti al ragù, tortelli a ragù e tortelli burro e salvia, piatto della Torre, prosciutto e melone, contorni e dolci per tutta la settimana.

Lunedì 11 giugno - GRAN PARANZA

Serata dedicata a Mare Nostrum con pesce fritto dell'Adriatico

Mercoledì 13 giugno - SERATA TEXANA

Serata a base di costine in salsa barbecue e patate fritte

Venerdì 15 - SERATA BRASILIANA

Piatto unico a base di prodotti tipici brasiliani



Via Cavour, 8/10 - 48018 FAENZA RA
Tel. 0546 22849 - Fax 0546 25780
leonardi@sermetra.it







Rione Giallo
faenza







L'AGENDA DEL RIONE GIALLO

SETTIMANA DEL PALIO

Da lunedì 18 giugno a venerdì 22 giugno

Oltre alla pizzeria in collaborazione con Punto Pizza 3, durante questa settimana il Rione propone le famose serate a tema:

Lunedì 18 giugno - Mi corazon.....para la **PAELLA**

Serata a base di Paella y Sangria

Martedì 19 giugno - Egeo e Mediterraneo in **SERATA GRECA**

Serata dedicata alla cucina Ellenica

Mercoledì 20 giugno - Eins...Zwei...Drei...Vier **SERATA BAVARESE**

Serata in tipico stile bavarese, con menù della tradizione.

Giovedì 21 giugno - Arriba arriba la **SERATA MEXICANA**

Serata a base di chili, empanadas, tacos e fajitas

Venerdì 22 giugno - Lontan da te non si può star **SERATA ROMAGNOLA**

Durante le serate a tema troverete la solita ed insuperabile pizza, piatti tipici romagnoli, cappelletti, tortelloni e carne alla griglia (salsiccia, pancetta, pollo e castrato), verdure grigliate, frittura di pesce, piatto tipico mari e monti e dolci della casa.

La musica in sottofondo darà la possibilità ai commensali di godersi serate in amicizia all'insegna della buona cucina

Scarica il
calendario
completo del
mese di giugno



CENA PROPIZIATORIA DEL PALIO DEL NIBALLO

Sabato 23 giugno

Dalle ore 20.30 aperitivo di benvenuto e a seguire cena propiziatoria del Palio del Niballo

Menù fisso. Obbligatoria la prenotazione.

Prenotazioni entro e non oltre giovedì 21 giugno

Per info e prenotazioni: Gianni 335.7572771 - Sonia 349.0697451



veste la tua casa
tende d'arredamento
per interno ed esterno
e accessori

Mengozzi & Mazzoni
ATELIER MGM s.r.l.
48018 FAENZA (RA)
Corso Matteotti, 60
tel. 0546 26559
fax 0546 26523
Corso Matteotti, 44/A
tel. 0546 960153
c.f.p.a. 02447430394
www.mgmatelier.com



**Drudi
General
Baby**

**LETTINI
GIOCHI
CARROZZINE**

Via Valsugana, 21
Centro Commerciale

VILLACHIAVICHE DI CESENA - TEL. 0547.381211

**Drudi
General
MODA**

**ABBIGLIAMENTO
PROFUMERIA
PELLITTERIA
BIANCHERIA**

Via Arzignano, 76

OGNI MALEDETTA SERA

DI SOLE SPADA

Qualche giorno alla nostra più difficile sfida professionale tutto si decide oggi! Ora noi o risorgiamo come squadra o cederemo un secondo alla volta, una figura dopo l'altra fino alla disfatta.

Siamo all'inferno adesso signori miei, CREDETEMI.

Possiamo rimanere a prendere schiaffi oppure aprirci la strada lottando verso il risultato. Possiamo scalare le pareti dell'inferno una nota alla volta.

Studi dicono che, col tempo e con l'età, tante cose ci vengono tolte, ma questo fa parte della vita. Però tu lo impari solo quando quelle cose le cominci a perdere e scopri che la vita è un gioco di secondi. E così è una grande squadra. Perché in entrambi questi giochi, la vita e il Rione, il margine d'errore è ridottissimo.

Capitemi: mezzo passo fatto un po' in anticipo o un po' in ritardo e noi non ce la facciamo. Mezzo secondo troppo veloci o troppo lenti e gli sbandieratori mancano la presa. Ma i secondi che ci servono sono dappertutto, ce ne sono in ogni momento di respiro e di fatica. In questa squadra, in questa Grande Squadra si combatte per un secondo, massacrando di fatica noi stessi, ci difendiamo con le unghie e con i denti, per un fottutissimo secondo. Perché sappiamo che quando andremo a sommare tutti quei secondi il totale allora farà la differenza tra la vittoria e la sconfitta.



E voglio dirvi un'ultima cosa: in ogni musica, è colui il quale è disposto a suonare più forte che guadagnerà un secondo.

E io so che se potrò svegliarmi il giorno dopo appagata sarà perché sono disposta ancora a battermi per quel secondo. Ma io non posso obbligarvi a lottare, dovete guardare il compagno che avete accanto, guardarlo negli occhi, e scommetto che ci vedrete un compagno determinato a guadagnare terreno con voi. Un compagno che si sacrificherà volentieri per questa squadra consapevole del fatto che quando sarà il momento voi farete lo stesso per lui. Questo è essere una squadra signori miei, perciò o noi risorgiamo adesso come collettivo, o saremo annientati individualmente.

E' tutto qui, allora io vi chiedo: che cosa volete fare?



UNA NUOVA CASA

DI JACOPO MALAVOLTI

Quando ti chiedono: "cos'è il Rione" tu non sai rispondere perché il Rione è tutto. Il Rione è sport, è divertimento, è passione, ma soprattutto è una grande famiglia: si scherza, si ride e si discute, ma tutto ciò è normale all'interno delle quattro mura che comunemente chiami "casa".

Se il Rione non fosse tutto ciò non ci sarebbe nulla perché un gruppo di persone che si riunisce per fare un'attività comune senza essere legati tra loro, lo faranno senza passione e senza obiettivi, ma quello che siamo ci ha portati ad avere passione e a puntare in alto.

Nei periodi di gare vediamo più il Rione che la nostra vera famiglia e tutto ciò non sarebbe possibile se non ci fosse un legame e un obiettivo comune: dare il meglio di noi stessi.

Il Rione non dura solo per il periodo di giugno, il Rione dura per sempre, perché appena finisce una gara o un'esibizione vogliamo farne altre per dare sempre il meglio e ci ritroviamo ad avere affianco un fratello di 30 anni e uno di 10.

Quindi alla domanda "Che cos'è il Rione" tu rispondi che il Rione va vissuto per essere capito.



F.lli Pasini
PRODOTTI ITTICI
CASTELBOLOGNESE (RA)
 tel.+39.0546.656383
 fax.+39.0546.54696

IO CI CREDO

DI DANIELA VAROLI

Forse, come tanti, sono entrata nel GSM da piccolina, a 6 anni, senza sapere esattamente a cosa stessi andando incontro e, in realtà, non mi sono resa conto per tanto tempo di cosa fosse il Rione, che cosa fosse il Gruppo Sbandieratori e Musicisti del Rione Giallo.

Sono entrata in grande squadra in quinta elementare, e appunto non capivo niente, ma proprio niente!

Facevo quello che mi dicevano di fare, facevo mezzanotte se necessario, e non mi importava neanche troppo di capire perché dovevo fare una cosa piuttosto che un'altra: era quello che mi piaceva fare, lo facevo e basta, punto!

Ed è stato sempre così.

Crescendo ho iniziato a vederci più chiaro, abbiamo cambiato piano di lavoro, abbiamo iniziato a puntare sulla nostra crescita, ma le soddisfazioni non arrivano da sole, bisogna impegnarsi tanto, e ad un certo punto ho iniziato a vedere il Rione come un impegno troppo grande per me: così ho deciso di smettere.

Nessuno ci voleva credere: il Rione mi aveva visto crescere, mi aveva fatto crescere, e io lo stavo abbandonando.

Potrebbe sembrare l'inizio di una storia triste, invece è proprio da qui che è iniziato il mio percorso di crescita e di realizzazione. Sì, perché dopo tanti anni è come se mi fossi persa, come se non riuscissi più a vedermi nel mio costume, nel mio posto di rullante, nel mio gruppo e con la mia gente.

Ho smesso di suonare, ed è stato grazie anche a questa mia scelta che ho capito quanto in realtà il Rione, il gruppo Sbandieratori e Musicisti e suonare fossero la mia unica strada.

Ho vissuto in tranquillità quasi tutto l'anno in cui non ho suonato, finché non è arrivato il mese di maggio: i ragazzi provavano la grande al CNA, ed io ero lì a guardarli. Poi è arrivato giugno: loro erano in piazza a gareggiare, al palio a sfilare, a vincere, ed io non ero con loro, e dentro di me ho iniziato a sentire veramente la mancanza di tutto quanto.

Il mio anno di pausa mi è servito per rispolverare i pensieri che avevo in testa, non riuscivo più a vedere col cuore perché ero un po' annebbiata, pensavo allo stress senza pensare a ciò che davvero può rappresentare il Rione per me.

Il Rione è la mia seconda casa, "perché noi siamo una famiglia", per davvero. Se non lo vivi non puoi capire.

Quest'anno siamo ripartiti con un gruppo fondamentalmente nuovo, abbiamo lavorato tanto, e bene. Abbiamo degli obiettivi, e se non li raggiungeremo tutti ora, li raggiungeremo col tempo. Non si può avere tutto e subito, bisogna impegnarsi, sacrificarsi e andare a prendere ciò che si vuole.

È cambiato il modo di pensare, il modo di lavorare, il rapporto tra le persone.

Questa è la mia ragione, questo mi fa avere ambizioni, e con un po' di ingenuità e di estrema sincerità, IO CI CREDO, fino alla fine.



INTERNAZIONALE 007

DI BRIGIDA AGNINI E ANDREA ZAULI

Ecco qui i piccoli tamburini del Rione Giallo che ogni anno sono costretti a subire un sacco di cambiamenti tra l'avvicinarsi di responsabili e tra chi viene e chi va. Ma questo non li ha mai spaventati, hanno sempre avuto la voglia di suonare e di far vedere che riescono a fare tutto e, alle volte, anche più di quel che si chiede loro.

Durante il mio primo anno da responsabile under mi sono ritrovata con un gruppo diviso a metà tra nuovi elementi e "veterani", dove c'erano essenzialmente due tipi di lavori da fare. Io, Brigidinobrus, e Zaza, mio fidato collaboratore, abbiamo lavorato su tutti e due i fronti destreggiandoci tra chi partiva da zero e chi si doveva migliorare, cercando la coesione tra tutti quanti e avendo la consapevolezza di ricreare un gruppo ormai carente dal punto di vista del numero ma non della qualità.

Vedere durante l'anno, giorno dopo giorno, i miglioramenti di tutto il gruppo e sentire che durante la settimana ognuno ripassava gli esercizi e le musiche provate in allenamento così da saperle per l'allenamento successivo sono le più grandi soddisfazioni che un responsabile possa avere: vedere un gruppo affiatato e determinato non ha prezzo.

I nostri ragazzi sono motivati a portare a termine il loro obiettivo: vogliono entrare in piazza per accom-

pagnare al meglio i nostri sbandieratori!

Consapevoli del fatto di avere un numero minore di bacchette che picchieranno sulla pelle del tamburo, sono comunque determinati a farsi sentire con il doppio del volume fino a farsi cadere le braccia se necessario.

Facciamo un grande in bocca al lupo ai nostri ragazzi e anche per chi sfilerà come prima volta con i colori del nostro Rione.

GRAZIE Lorenzo, Chiara, Simone, Enrico, Giacomo, Tommaso, Asia, Noemi e Maia!



MANUALE PRATICO PER APPRENDISTI FAGIANI

DI NICOLE TURCHI E SOFIA SANSAVINI

Aspettativa: lo soffio, la chiarina suona.

Realtà: Due mesi per imparare a gestire il labbro.

Aspettativa: Una volta imparati i brani è tutto in discesa.

Realtà: E i passi? "Di nuovo, Nicole hai sbagliato i passi", "Ancora, Nicole hai sbagliato i passi", "Ancora un'ultima volta, Nicole hai sbagliato i passi"

Aspettativa: L'unico problema nei tornei sarà gestire l'ansia, dunque scaldiamoci.

Realtà: "Erika, non posso suonare: non ho il bocchino della chiarina!", "Erika, ho un problema: non ho la calzamaglia del costume!"

Aspettativa: Fare buona impressione sui giudici ai tornei

Realtà: Giudice "Ragazzi, vi siete accorti che qualcuno di voi ha la calzamaglia al contrario?"

Dopo svariate (dis)avventure è stata creata la "Scatola del Fagiano" che, oltre ad essere il nostro scrigno di Pandora, raccoglie tutte le emozioni vissute da settembre a questa parte.

Un gruppo tutto nuovo, ognuno con passioni diverse, ma uniti da un solo obiettivo: portare alti i colori del proprio Rione.

Un gruppo che ha saputo accoglierci come se fossimo sempre state con loro, un gruppo allo sbando che si è rivelato poi essere la nostra seconda famiglia.

Non si tratta solo di allenamenti, ma di voglia di stare insieme e voglia di costruire qualcosa di veramente forte.

Ringraziamo Andrea per i suoi sbalzi d'umore, giusto per tenerci attente, Jessica per la sua dolce acidità, Matteo, per essere ancora vivo pur essendo l'unico uomo in un gruppo di donne, Ginevra che con la sua meravigliosa "R" alla francese ci fa sempre sognare; Giada, che fa sempre in modo che i nostri costumi siano sempre impeccabili.

Un ringraziamento speciale ad Erika che, pur avendo per il primo anno una responsabilità così grande, è stata in grado di intraprendere un lavoro eccezionale e soprattutto di seguirci credendo in noi.

Si richiede gentilmente psicoterapeuta di gruppo!



EMOZIONI CHE VOLANO LIBERE!

DI DAVIDE RIPPA

Impossibile spiegare le emozioni che giugno suscita nell'animo di un faentino rionale; un anno di attesa e di lavoro da concentrare in questi 30 giorni di passione.

A noi del Giallo, il giugno scorso ha portato risultati e vittorie che si attendevano da anni e che hanno acceso nuovamente l'ardore e l'amore verso i nostri colori.

Inutile dire che vedere vincere il palio dal proprio Rione, facendo "cappotto" (otto scudi su otto), è qualcosa per cui si rischia l'infarto, anche per me, nonostante fosse solamente il primo anno che, da sbandieratore, scendevo in piazza a difendere i colori del mio Rione.

Arrivato nel Rione Giallo nel maggio 2016 credevo che vedere vincere la coppia under 21 a Simonello e Nico, a livello di goduria fosse il massimo, ma mi sbagliavo, nel 2017 siamo riusciti a fare molto di più.

Grazie al lavoro, alla dedizione e all'intensità, frutti dell'entusiasmo creato dalla loro vittoria del 2016, siamo riusciti, dopo un anno di passione e sudore, a portare in piazza sei esercizi competitivi e validi che ci hanno permesso di raggiungere la seconda vittoria consecutiva in coppia under 21, un buon terzo posto in piccola squadra, un ottimo secondo posto nel singolo (consentendo a Nicolò di partecipare alla Tenzone Aurea e conquistare l'argento in quel di Ascoli), un buon secondo posto in grande squadra e, risultato più importante, dopo ben 52 anni, sempre i nostri due "terribili" ragazzi, sono riusciti a portare di nuovo sotto la torre la tanto ambita botte di albana (facendo cappotto di coppie).

Con il cuore carico e pieno di orgoglio per i risultati già citati, abbiamo iniziato la stagione di preparazione alle gare 2018 con tanto ardore e con la convinzione di poter migliorare, mettendoci ancora più grinta, gli ultimi risultati ottenuti in piazza.

C'è stato qualche cambiamento all'interno del gruppo rispetto allo scorso anno, i nostri cari Manuel Montanari e Alberto Bagnara hanno intrapreso altre strade, ma sono stati degnamente sostituiti da Michele Pasi (già tamburino con qualche piazza di esperienza) e dal ritorno di Alessandro Bacchilega che hanno portato ancor più verve e voglia di spaccare tutto. Giusto citare anche chi, per quest'anno, per motivi di età e di "poca esperienza" di piazza non scenderà in campo con i grandi ma rappresenterà e difenderà i nostri colori in terza fascia: Luca Corvino, che sarà il secondo singolista al

fianco di Luca Ghinassi, quest'ultimo campione di Italia in carica di seconda fascia.

I risultati ottenuti dai nostri under, come quello di Luchino Ghinassi, sono frutto di un lavoro e di una costante dedizione a questi ragazzi da parte di Matteo "Ciccio" Boschi, capace di portare sui gradini dei podi più importanti di Italia, i nostri "cuccioli". Oltre a Ciccio che ha cresciuto e sta continuando a crescere anche il nostro Davide Lionetti, una mano a tirar su i nostri ragazzi la sta dando Davide Testa che sta gestendo le squadre e i singoli di prima fascia.

È un vero onore e piacere per me essere al fianco di Davide in questo periodo di fuoco per aiutarlo nella gestione dei nostri under di prima fascia.

Bisogna ricordare che in ognuno di quei bambini, c'è un pezzo del futuro del nostro amato Rione ed è per questo che la loro formazione è seguita con la stessa passione con cui siamo seguiti noi più vecchi dal nostro allenatore/motivatore e responsabile Maurizio "Ueua" Reali, a cui va il mio personale ringraziamento per la fiducia e l'amicizia datemi in questi due anni di lavoro.

Ci tengo inoltre a ringraziare tutto il GSM per le emozioni che mi hanno fatto vivere e che spero di aver fatto vivere loro.

Prometto di impegnarmi, fino a che le forze mi permetteranno di farlo, a difendere e tenere alto l'onore di questo Rione che oramai è una seconda casa.

LA TORRE STA CUORE..... FORZA GIALLO!



METANO FAENZA

STAZIONE
DI SERVIZIO



Metano per autotrazione
Collaudo bombole
Benzina e diesel



Lavaggio self
e piste fai da te

Metano Faenza sas - Via Granarolo, 48 - FAENZA tel./fax 0546 21695 - metano.faenza@alice.it



PEGGY-HO
ULTRA LIGHT JACKET

Distributore ufficiale PEGGY-HO
linea RITRATTO

RITRATTO

FIMA s.r.l.
Ingrosso pronto moda
www.fimamoda.it

AGLI OCCHI DEL FORESTIERO

DI MIMMO "100 KM" TAMBURRANO

Approdo nella città Manfreda per il Passatore e nell'occasione mi fermo per visitarla, per le vie e nei bar ascolto parole nuove: Podestà, palio, Niballo, Bigorda, maestro di campo, per me forestiero non è facile seguire tali discorsi, il tutto mi incuriosisce e sto lì con le orecchie dritte ad ascoltare, da subito penso che è un mondo nuovo, mi faccio coraggio e comincio a chiedere informazioni, vengo a conoscenza di un certo numero di attività che si svolgono ormai da decenni nel mese di giugno. Durante le passeggiate si avverte brio in città, decido di restare e assisto ai preparativi. La città si tinge di giallo, bianco, verde, nero e rosso. Risalta agli occhi che ogni uomo, donna o bambino ha la maglia e il fazzoletto rionale.



Tutti aspettano le gare, c'è folla in piazza, vedo volare le bandiere, gli sbandieratori si sfidano, a fine serata viene assegnata la botte. L'intera manifestazione è tatuata nel cuore e nella memoria di ogni faentino, e sarà oggetto di discussione per i mesi a seguire.

- *Dedizione e amore avverto frequentando uno degli antichi quartieri, risalta l'attaccamento al proprio colore nei rionali.* -

Nel mese di giugno, tutti si preparano al pomeriggio della quarta domenica, addirittura gli ultras, è tutto molto bello e fantastico. Oltretutto vengo a sapere che per ben tre settimane Faenza diventa un centro culinario che non ha eguali.

Il destino mi ha portato a Porta Ponte.

Il cuore mi ha fatto entrare nelle cucine.

Pentole, piastre, ramine, posate, mai vista tanta passione nel preparare portate e pietanze che allietano le sere e le feste rionali. Questa volta la partita è ben altra, non

sono di scena i cavalieri, lo stadio e le bigorde, ma gli addetti ai fornelli con cucchiari, taglieri e pentole.

Diversi profumi e aromi echeggiano tra le mura, non si può restare indifferenti.

- *Per le dame delle cucine nessun ricettario tutto saper fare, maturato tra consigli delle nonne, mamme, teglie e sughi vari, cucinare per i loro amici rionali ospiti vari e curiosi, diventa un arte per loro.* -

Fiato alle chiarine, il cortile è pieno di tavoli e sedie: gli addetti ai lavori sono pronti, vedo arrivare i commensali e tra cordiali saluti, strette di mano, baci e abbracci vari cominciano le cene, per le cariatidi delle cucine è scoccata l'ora X.

Fantastico ed entusiasmante, il tutto mi ha messo alla prova dal punto di vista fisico, culturale ed emotivo. Faenza ha cambiato il mio modo di vedere e pensare, non me l'aspettavo.

Vorrei concludere scrivendo che a fine serata siamo tutti stanchi ma soddisfatti, finalmente un meritato momento di riflessione per me: "Non sono rimaste nemmeno le briciole".



**I PIACERI
DEL MARE**

Il punto shop
di SENIOGEL
www.seniogel.it

Vendita al dettaglio di surgelati sfusi

Apertura: 9.00-13.00 /15.00-19.00
Lunedì mattina e Sabato pomeriggio CHIUSO
Faenza - Via Malpighi 89/93 - Cell. 333 8087200



SICLA
CASEIFICIO in FAENZA
PRODUZIONE FORMAGGI FRESCHI
VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO

Via Verdi, 27 - Faenza
tel. 0546/22051 fax 0546/687343
email- siclasrl@tin.it

LE NOSTRE ORIGINI

DI AUGUSTO RAGAZZINI

I pionieri del Rione Giallo dei primi anni '60

Un clima di vero amore per il Rione, una passione antica mai sopita. Il piacere di ritrovarsi, riscoprirsi, rivivere pezzi di vita per qualcuno quasi 60 anni dopo.

Ha avuto il suo apice Sabato 18 Maggio con la cena conviviale al Rione la prima parte della iniziativa RISCOPRIAMO LE NOSTRE ORIGINI.

Ma andiamo con ordine.

A partire dal Novembre scorso, si sono ritrovati in sette incontri le interviste a circa 20 personaggi che hanno vissuto, e spesso caratterizzato, gli albori del Palio nei primi anni '60.

Tutti hanno vestito i nostri colori, quasi tutti lavorato per costruire i costumi e le armature che ancora oggi impreziosiscono la sfilata del Palio.

Gli incontri hanno coinvolto tutti i mondi di vita rionale:

Le avventure pionieristiche della scoperta ed evoluzione dell'arte della bandiera:

Franco Timoncini e *Cesare Fabbri*, hanno descritto le primissime iniziative degli anni 1959/60.

Bruni (Bruno Porri), *Giancarlo Ravaglioli* e *Gerry (Giordano Solaroli)* hanno raccontato i primi i fasti degli sbandieratori nel 1964/65.

Le ricerche e la realizzazione delle prime armature:

Lucky (Luciano Gaudenzi) per gli studi e lo sviluppo artistico fin dal 1959,

Franchi (Gianfranco Zauli), *Gianni Lusa* e *Francò (Giancarlo Pirazzini)* impegnati nel realizzare la Valdamone, Il Gran maestro d'Artiglieria ed il Caporale dei Soldati fra il '61 ed '65.

Passione ed amore per le prime esperienze con i cavalli:

Vittorio Zama (corso il Palio nel '62, '67, '70 e vinto nel '69), *Vincenzo Verità* (corso il Palio nel '63, '64, '68, '71, '72) e *Berto Nensor* (Corso il Palio nel '65, '66).

Ritmare le sfilate ed accompagnare le bandiere col tamburo:



Zamò (Giuseppe Zama) le prime esperienze negli anni dal '61 al '65 e *Palina (Silvano Palli)* a seguire negli anni dal '66 al '70.

La testimonianza della vita di Rione di allora:

Andrea Ravaioli impegnato in ogni attività fra il '60 ed il '66; *Mario Ravaioli* i primi impegni negli



anni '60, '61 e '62.

Le donne al Rione:

Lella (Ornella Fagnocchi) e *Giovanna Lombardi* con ago e filo a cucire i primi costumi in casa Calderoni;

Gabriella Palli dama negli anni '66 e '68.

E tutti questi hanno partecipato alla passione della vita rionale dei tempi; e quasi tutti hanno lavorato in cantina per creare Costumi ed Armature; molti di questi lottato in cima alla torre civica di Faenza (e non solo) per difendere i nostri colori.

Ognuno ha testimoniato e lodato gli impegni della *famiglia Calderoni (Il signor Tonino, Pier Vincenzo e la signora Caterina)* che si sono spesi in ogni direzione per creare, organizzare e costruire il Rione in ogni sua parte. E spesso maestri di vita per la combriccola che frequentava via Lapi.

Ne è emerso un quadro di valori e passione; partecipazione e trasporto; amore per il drappo e coesione nella vita di gruppo.

Una preziosa testimonianza per le nuove generazioni di rionali.

E non è finita... al prossimo inverno per raccogliere le testimonianze di chi ha vissuto il Rione a fine anni '60 e primi anni '70.



Qua la Zampa!

Toelettatura cani e gatti - Bagni Medicali - Stripping
Ritiro a domicilio

per appuntamento: SARA 347 6230808

Via Malpighi, 109 - Faenza

QUANDO I MURI CRESCEVANO DI NOTTE

DI VALERIO TESTA

Nella seconda metà degli anni sessanta il cortile della vecchia sede rionale di Batticcucolo, col trasferimento delle scuderie di tutti i Rioni in quell'area, era diventato luogo di transito di quanti andavano e venivano dalle proprie scuderie.

A nulla valevano le lamentele che periodicamente presentavamo al Sindaco ed all'allora Segretario del Palio Valerio Bezzi. Fu così che il compianto Pier Vincenzo Calderoni, allora Capo Rione, volle, come si era soliti fare in quegli anni, forzare la mano e, indetta una riunione di noi ragazzi del Rione, ci propose la costruzione di un muro, munito di cancello, per limitare il passaggio degli altri Rioni attraverso il nostro cortile.

Il muro si sarebbe dovuto erigere nottetempo ed in gran segreto per mettere l'Amministrazione comunale e gli altri Rioni davanti al fatto compiuto. E così fu.

Nel pomeriggio del giorno stabilito per la costruzione predisponemmo, con i pochi mezzi a nostra disposizione, un impianto di illuminazione che ci permise di lavorare agevolmente tutta la notte. Non appena si fece buio



e gli addetti alle scuderie degli altri Rioni ebbero lasciato Batticcucolo fu dato il primo colpo di piccone per lo scavo delle fondamenta mentre gli addetti alla cucina iniziarono a cuocere carne sulla brace, operazione che durò fino al mattino successivo, tanto era l'appetito che avevamo. Tutti eravamo pervasi da un gran fervore, alcuni impastarono la malta, altri trasportarono i mattoni mentre i più abili posarono

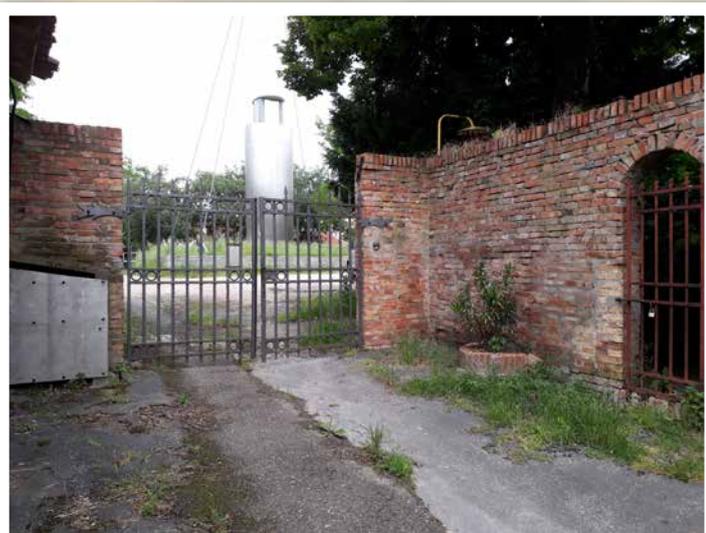


pietra su pietra per tutta la notte alternando il lavoro con frequenti soste per fare onore al preziosissimo lavoro dei cuccinieri.

Nonostante la stanchezza ed il sonno che ad una certa ora prese la maggior parte di noi, in diversi infatti ci rifugiammo a dormire nel fienile, alle prime luci dell'alba il muro era completato e perfettamente stuccato.

Walter Padovani, Capo Rione del Rione Rosso, che al mattino era sempre uno dei primi ad arrivare in scuderia, nel vedere il muro ed uno di noi che, su consiglio di un muratore di passaggio, annaffiava il nuovo muro esclamò "mo aquè al murai al ve so cun l'acqua cumpagna i fonz!!".

Ovviamente il misfatto provocò le ire e le immediate dimissioni da Segretario del Palio del Signor Valerio Bezzi, dimissioni poi ritirate, con sollievo di tutti, grazie all'opera di persuasione del Sindaco.



Minghetti / Assicurazioni

Vendiamo tranquillità'... niente altro

FAENZA

Via Mura Gioco del Pallone 1



ridefiniamo / gli standard

tel. 0546 22062 - info@minghetti.it

AUTOCARROZZERIA IL
PASSATORE

SOCCORSO STRADALE

Via Calzi 7 48018 FAENZA (RA)

Tel. 0546 620488 Fax 0546 628161

autoc.passatore@alice.it

Autocarrozzeria del Passatore by NITROCOLOR snc
di Schiumarini Bruno, Savorana Valerio, Piazza Secondo & C.
Sede Legale: Via Sella 1/3 48018 FAENZA (RA)



DA GALEOTTO MANFREDI AD ASTORGIO III

DI ALDO GHETTI

Il Rione prosegue nella sua opera di rinnovamento della propria "comparsa" con questi nuovi costumi che fanno parte del Progetto per il nuovo corteo del Rione Giallo presentato nel 2000, Capo Rione Gianfranco Zama, Capitani Maurizio Bertoni e Marinella Melandri, coordinatore del progetto Valerio Testa; gli autori furono Aldo Ghetti, Pietro Compagni e Anna Fiorani.

La ricerca storica e la progettazione dei costumi tenne allora conto di queste due caratteristiche che da sempre contraddistinguono il Rione Giallo:

- La prevalenza di elementi guerreschi nel corteo, con grande abbondanza di figure militari, a quel tempo la Dama era la sola figura femminile presente.
- La presenza, nella comparsa rionale, della Famiglia Manfredi: il matrimonio di Carlo II e Costanza Varano da Camerino furono per anni il filo conduttore della sfilata.

Il progetto del corteo è stato quindi realizzato con la finalità di creare una identificazione tra il Rione Giallo e la sua amata Corte signorile, questa identità va difesa e valorizzata perché il vestire la comparsa rionale, l'essere figurante significa far parte di un popolo, di una Storia, che coglie, nel gruppo e nei simboli di esso, la forza per continuare e la volontà di combattere per la vittoria!

Da Galeotto Manfredi ad Astorgio III potrebbe essere il titolo ed il filo conduttore del Progetto, cogliendo, in un colpo solo, sia gli elementi fondamentali della datazione storica, sia i maggiori spunti di esaltazione della fantasia rionale e leggendaria, giungendo a riunire insieme gli elementi dell'assassinio di Galeotto Manfredi con l'episodio di Diamante Torelli, fino alla fine della Signoria di Astorgio III ad opera di Cesare Borgia.

Gli storici riconoscono che le cerimonie medievali erano spesso trasformate in solennità complesse e simboliche finalizzate ad intenti propagandistici ed è quindi con questo spirito di "spettacolarità" che illustriamo i nuovi costumi.

Gli **Armati** che rappresentano il simbolo di quella Bandiera mercenaria (unità militare di base) regolamentata negli Statuti Faentini del '400 a servizio dei Manfredi i quali, non discostandosi dalle altre Signorie italiane, useranno le loro capacità militari per arricchirsi.

I costumi traggono ispirazione dall'affresco di Giovanni di Cristoforo e Francesco d'Andrea riprodotto la Battaglia di Poggio Imperiale, ma con richiami anche agli affreschi di Palazzo Schifanoia a Ferrara.

Le **Vivandiere**, ancorché il termine sia di adozione più tarda, rappresentano le donne che seguivano impavidamente i loro uomini nel duro mestiere delle armi, assistendo alle necessità logistiche e culinarie dell'esercito; i loro costumi sono tratti dagli affreschi di Palazzo Schifanoia a Ferrara.

Il Rione Giallo non si arrende mai "Wan ich mac" (Farò quanto pur posso) è il suo motto ed è questo l'ideale che vuole trasmettere ai faentini con il proprio corteo storico!

Perché quindi non abbandonarci ad un sogno ed immaginare che lo spirito benevolo della leggendaria Diamante Torelli aleggi sulla giovane vivandiera?

Di Diamante sappiamo fosse figlia di un Cavaliere al servizio dei Manfredi, pertanto perché non pensare fosse una giovane un po' ribelle, avveza a trattare con gli uomini e quindi abituata a difendere la sua bellezza con orgogliosa sfrontatezza, ma anche con le mani, se necessario, ma – soprattutto – pronta a difendere le Sue mura, le mura del RIONE GIALLO!!!





E' gialla e' tutta la citta'!